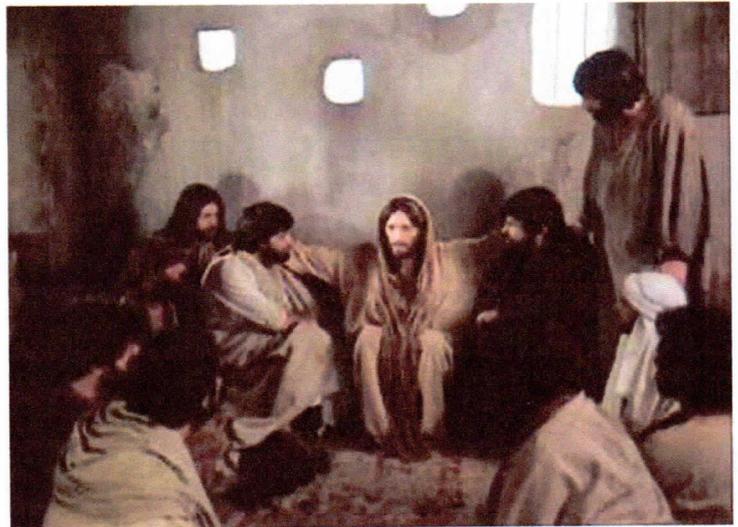


"PERCHE' SIETE TURBATI, E PERCHE' SORGONO DUBBI NEL VOSTRO CUORE? GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI: SONO PROPRIO IO" (Luca 24,38-39)



Quando arriveremo ad avere piena fiducia nella Parola di Gesù? Non si tratta di cattiveria, ma noi facilmente facciamo resistenza nel credere a tutto ciò che non riusciamo a comprendere con la nostra mente. Gesù Risorto, aveva già dato segni concreti della sua Risurrezione a più persone, ma quando si presentò "Risorto" ai suoi discepoli, ha trovato in loro quasi una resistenza e vedendoli titubanti disse: **"Perchè siete turbati, e perchè sorgono dubbi nel vostro cuore? guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io"** (Lc,24,38).

Quasi non fosse bastata la sua reale presenza fisica, poichè erano ancora dubbiosi, per aiutarli a superare la loro grande emozione, chiese: **"Avete qui qualcosa da mangiare?" Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; Egli lo prese e lo mangiò davanti a loro"** (41). Fa riflettere il fatto di tanta resistenza da parte degli Apostoli nel credere alle parole di Gesù. Questo dimostra quanto sia difficile essere umili e cioè coscienti dei nostri limiti umani.

➤ **Un passaggio difficile**

Il fatto che gli Apostoli siano rimasti **turbati e dubbiosi** quando hanno visto apparire davanti a loro fisicamente Gesù-risorto, mette in evidenza come sia difficile per noi creature umane, prendere coscienza di tutto ciò che riguarda la sfera delle realtà soprannaturali. La difficoltà sta nel fatto che si pretende di avere delle facoltà che in realtà non abbiamo. Così ad esempio, se a causa di problemi per la vista, non riesco a leggere, devo fare uso di occhiali, cioè devo riconoscere che la mia vista è limitata per cui, ho bisogno di un giusto intervento. Pretendere di riuscire a capire tutto e bene ciò che fa parte del mondo soprannaturale, è una mancanza di umiltà, per cui senza una Grazia particolare, si rimane dubbiosi e turbati. Questa Grazia di cui abbiamo bisogno è **la fede**, e cioè fidarsi pienamente e senza riserve della Parola di Gesù. La persona umile, si affida al Signore, così con la semplicità di un piccolo bambino, che per natura avverte che la sua mamma è tutto per la sua vita; infatti il bambino cresce bene proprio in questo cieco abbandono fra le braccia della mamma. Noi invece che siamo adulti, ci illudiamo di essere in grado di fare da soli e vorremmo avere conoscenza di tutto quello che avviene attorno a noi. Praticamente crediamo solo a noi stessi, alle nostre capacità, a quello che siamo in grado di vedere e di capire e con difficoltà ci arrendiamo ai nostri limiti. Quando manchiamo di fiducia nella Parola di Dio, da noi stessi ci priviamo di tante realtà grandi, belle e positive che potremmo avere; non si aprono "orizzonti nuovi", e il rischio è di essere lasciati a noi stessi e quindi incapaci di guardare e gustare le cose di lassù.

➤ **"Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture"**

Nel Vangelo si parla di un tesoro nascosto, talmente prezioso che chi lo trova, **"Va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compera quel campo"** (Mt.13,44). In che cosa consiste la preziosità di quel tesoro, al punto che chi lo trova è disposto a lasciare tutto quello che ha pur di averlo in possesso? Quale persona è in grado di conoscere il contenuto di quel tesoro? Soltanto Gesù può fare questo, soltanto Lui può rivelarne il suo contenuto, questo è ciò che ha fatto con i discepoli di Emmaus: **"Aprì loro la mente per comprendere le Scritture"**. Questo è il dono che noi dovremmo chiedere sempre con umiltà a Gesù.

Non è detto che tutto si compia miracolosamente e da un momento all'altro, Gesù chiede la nostra collaborazione, che consiste nel mettersi in ascolto della sua Parola, ma con una particolare attenzione e cioè come fosse letta e pronunciata da Gesù stesso in persona. Questo è importante per non cadere nell'errore di leggere il Vangelo, come se Gesù non fosse presente. Se leggiamo una lettera scritta da una persona che tanto si stima e che tanto si ama, quella lettura diventa un vivere in un certo senso la presenza della persona amata. Ma noi quando leggiamo il Vangelo, sentiamo e viviamo l'intensità della Presenza di Gesù? Non è facile leggere il Vangelo con questa intensità spirituale, ma non dobbiamo rinunciare all'impegno che ci viene richiesto. Se faremo il possibile per arrivare a questi livelli di lettura dei Testi Sacri, la Parola di Dio diventerà per noi particolarmente feconda.

➤ **"Di questo voi siete testimoni"**

Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di non trattenere solo per se stessi la gioia che ha suscitato in loro con la sua apparizione, ma ha raccomandato di essere dei **"testimoni"** di tutto quello che hanno visto e compreso dai suoi insegnamenti. Questo è un compito che tutti dobbiamo sentire e vivere in termini concreti. Testimoniare significa comunicare alle persone che incontriamo l'esperienza che personalmente abbiamo vissuto. Gesù oggi ci dice: **Sono risorto e sono con voi, Maria ci aiuti a vivere e a trasmettere la gioia di aver fatto anche noi una vera esperienza di Gesù Risorto.**